

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

LA TESTIMONIANZA LAURA BOCCIARELLI / VICEPRESIDENTE DEL CSV EMILIA

«Volontariato “in rosa” poche donne ai vertici»

MOLTE DONNE DONANO TEMPO E IMPEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO, MA LA PARITÀ SEMBRA ANCORA LONTANA

Nadia Plucani

● Donne e volontariato, un binomio inscindibile. Le donne nel volontariato ci sono, ciascuna con la propria sensibilità e competenza, capaci di conciliare l'impegno nelle attività di volontariato con ogni altro aspetto delle vite. Sono sempre più, inoltre, le donne che assumono ruoli di vertice delle organizzazioni di volontariato. In prossimità della giornata internazionale dei diritti della donna, che ricorre l'8 marzo, cinque donne del territorio piacentino, cinque volontarie impegnate in di-

verse attività in differenti ruoli si presentano parlando della loro esperienza.

Ha uno sguardo ad ampio raggio sul mondo del volontariato e della relativa presenza femminile Laura Bocciarelli, vicepresidente del Csv Emilia (riconfermata per il secondo mandato il 16 febbraio scorso), presidente della Confederazione regionale dei centri di servizi per il volontariato (Csv Net ER) e vicepresidente dell'Avis regionale Emilia Romagna.

«Le donne sono molto presenti nelle nostre associazioni - infor-



Laura Bocciarelli

ma Bocciarelli -; Ricerche del recente passato confermano che le donne, in proporzione, dedicano più tempo degli uomini al volontariato. Non sempre hanno un ruolo di evidenza, ma ci sono. Io riconosco loro la praticità, l'im-

mediatezza, la generosità, il saper essere concrete, originali, capaci di adattarsi alle innovazioni, sebbene non sia facile talvolta conciliare i propri impegni. È ovviamente importante la presenza di uomini e donne perché ciascuno dà il suo fondamentale contributo e punti di vista differenti».

Una presenza, quella delle donne, che può essere sempre più valorizzata con incarichi ai vertici nelle organizzazioni di volontariato, cui talvolta, come nel mondo del lavoro, si fa ancora fatica a garantire parità e dignità. «Per mia esperienza - conclude Laura Bocciarelli - la maggiore partecipazione delle donne in ruoli dirigenziali può essere favorita anche dalla digitalizzazione e quindi dalla possibilità di incontrarsi online andando quindi incontro alle loro esigenze».

BEATRICE CASELLA / PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BIANCA

«Sguardo sulla realtà più ampio grazie a chi ho incontrato»

● Beatrice Casella ha 25 anni, è volontaria nella Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza, di cui è responsabile provinciale del Gruppo Giovani. È consigliere regionale Emilia-Romagna di Anpas. Laureata nell'ottobre 2022 in Food marketing e strategie commerciali all'Università cattolica di Piacenza, lavora nel weekend come assistente alla vendita. «Mi sono avvicinata al mondo del volontariato, in particolare della Croce Bianca, fin da piccola. Mio papà era un volontario di questa associazione e credeva profondamente nei valori di questa realtà. Nel 2015 mi sono iscritta al corso volontari e non appena ho compiuto i 18 anni ho cominciato a fare turni sulle ambulanze di emergenza con lui. Nel 2018 mio papà purtroppo è mancato e ho deciso di continuare la mia esperienza in questa sede». Oggi svolge turni come volontaria soccorritrice sia sulle ambulanze di emergenza sia su quelle dedicate ai trasporti. «Questa realtà mi ha insegnato molto: in ogni turno entriamo a contatto con persone di ogni età e prove-



nienza che hanno bisogno di aiuto e sono convinta che tramite queste esperienze e queste relazioni si riesca ad ampliare lo sguardo su realtà con cui quotidianamente magari non entriamo in contatto. La cosa che più colpisce di questo tipo di volontariato sono le relazioni che si creano con le persone che incontriamo. In associazione ho anche incontrato tantissime persone nuove, tanti giovani che si mettono in gioco e con alcune nel tempo siamo diventati grandi amici, tanto da condividere esperienze anche al di fuori della Pubblica Assistenza. Penso che soprattutto per i giovani sia una bellissima realtà di crescita personale e di condivisione». **_NP**

LIDIA GARDELLA / AMNESTY INTERNATIONAL

«Tutti possono attivarsi uniti possiamo cambiare le cose»

● C'è chi, nel mondo del volontariato, lotta per i diritti umani, come Lidia Gardella, attuale referente della Sezione piacentina di Amnesty International di cui è entrata a far parte nel 1989. «Avevo 19 anni - racconta - I volontari di Amnesty mi hanno fermato a un loro banchetto di raccolta firme in piazza Cavalli e mi hanno invitata ad andare ad una riunione del gruppo. Mi interessava impegnarmi nel campo dei diritti umani e mi sono messa a disposizione. Ricordo benissimo che mi affidarono il caso di due prigionieri di coscienza cambogiani (persone private della loro libertà solo a causa delle loro opinioni)». «Fare volontariato in Amnesty è diverso da farlo in altre associazioni - racconta Lidia - significa aderire a questo movimento di difesa dei diritti umani, ma i risultati di ciò che si fa non si vedono nell'immediato. Sicuramente mi fa sentire bene. Sento che sto facendo una cosa giusta, mi sto impegnando a fare qualcosa e non sto solo subendo quello che accade. Far parte di



questo movimento di così tante persone permette di renderti conto che insieme si possono cambiare le cose e fortunatamente le buone notizie ci sono tutte le settimane. E questo che ti fa dire che stiamo facendo una cosa giusta. È sempre importante attivarsi, lo può fare chiunque, perché fare volontariato non significa fare grandi cose; anche un piccolo gesto nella quotidianità è importante». Lidia Gardella ed Amnesty International sono impegnati anche nelle raccolte firme che oggi si attivano in gran parte online e nell'educazione dei diritti umani: diversi sono i laboratori attivati nelle scuole, dalla primaria alle Superiori. **_NP**

DANIELA MARCHI / EMPORIO SOLIDALE

«Io sono stata fortunata è giusto ricambiare»

● Vicino a chi non ce la fa ad arrivare alla fine del mese, a chi fa fatica a sfamare la propria famiglia, a chi la vita non riserva grandi possibilità. Daniela Marchi, volontaria fiorenzuolana, ha sempre avuto una spiccata sensibilità verso «gli ultimi». Oggi, a 74 anni, è una dei volontari della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda che da più tempo impegnano il loro tempo a servizio di chi ha bisogno, in particolare nell'Emporio Solidale attivato dall'associazione Agape odv che svolge attività di solidarietà a favore delle persone in situazione di difficoltà morale, materiale e a rischio di emarginazione sociale della comunità. L'Emporio Solidale assicura generi alimentari di prima necessità a famiglie di basso reddito. «L'Emporio Solidale è un ex negozio che Agape ha preso in affitto in via San Fiorenzo 49 - spiega Daniela -, dove vengono esposti i prodotti che ci sono donati o che acquistiamo visto l'aumento della richiesta nell'ultimo anno. Io mi occupo in particolare



dei colloqui con le persone che chiedono di fare spesa nell'Emporio», finalizzato a capire anche le modalità di intervento più adatte alla specifica situazione. Un impegno costante che «mi riempie la vita», dice Daniela. «Mi ritengo una persona che è stata fortunata nella vita per tutte le esperienze che ho potuto vivere - osserva - perciò mi sembra che sia proprio giusto ricambiare». Daniela Marchi, per 30 anni impiegata nel Comune di Fiorenzuola ai servizi di pubblica istruzione e sociali, ha trascorso anche diversi anni in Brasile nelle missioni legate alla diocesi di Piacenza-Bobbio. **_NP**

ELEONORA LIVRERIO / GRUPPO CINOFILO LA LUPA

«In una situazione d'emergenza ognuno di noi può dare tanto»

● Donne impegnate nel lavoro, nella famiglia, ma anche nel volontariato. Essere mamma e avere un lavoro non limita la presenza delle donne nel mondo del volontariato né la loro partecipazione. Eleonora Livrerio, architetto e mamma 32enne di una bimba di un anno, è una volontaria del Gruppo Cinofilo La Lupa di Piacenza, organizzazione che opera principalmente nel campo della protezione civile specializzata nella ricerca di persone disperse in superficie e travolte da macerie con l'ausilio di logisti e unità cinofile. «Mi sono avvicinata al mondo del volontariato nel 2014 quando ero all'Università - racconta Eleonora -. Desideravo impegnarmi in un'attività che conciliasse il mio amore per gli animali con il poter essere socialmente utile». Con Blue, il suo Border Collie, che ha superato i brevetti per diventare cane da soccorso sia per superficie sia da macerie, ha costituito l'unità cinofila ed opera quindi insieme. Eleonora è an-



che segretaria del Gruppo La Lupa. «Riesco a conciliare l'attività di volontariato con la famiglia - osserva -. Nel week end, quando facciamo addestramento nei boschi, porto con me mia figlia». Eleonora invita quindi a conoscere questo tipo di volontariato e l'associazione attraverso il sito www.gruppocinofilalupa.it e i social Facebook e Instagram. Partiranno a breve anche corsi di formazione. «Si prova grande soddisfazione quando in una situazione di emergenza si può essere utili - conclude -, ci si sente parte di questo grande meccanismo in cui ognuno, nel suo piccolo, può dare tanto e fare la differenza». **_NP**



Per informazioni e per prendere appuntamento:
telefonare al numero 0523306120 o scrivere a amministrazioniestegno@csvemilia.it

SPORTELLO INFORMATIVO E DI SUPPORTO IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Servizio gratuito, gestito da volontari, rivolto ai cittadini che hanno bisogno di informazioni su come attivare l'Amministratore di Sostegno e di supporto e assistenza nello svolgimento delle pratiche che riguardano l'amministrazione di sostegno.

I volontari sono presenti solo su appuntamento
PRESSO LA SEDE DI CSV EMILIA in via Primo Maggio 62 a Piacenza

AL MERCOLEDÌ DALLE 15 ALLE 18

AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
Piacenza

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'Amministratore di Sostegno è la figura, prevista dal Codice Civile, che si occupa di affiancare una persona con scarsa o nulla autonomia e sostituirla nelle funzioni che non è in grado di svolgere da sola: una presenza importante in momenti delicati dal punto di vista umano, sanitario ed economico.